

STATI GENERALI DEL LAVORO

Cartella Stampa

- Scenario
- Stati Generali del Lavoro
- I firmatari
- Appendice (novità dal Decreto Legislativo n. 150/2015)

SCENARIO

Le trasformazioni che interessano il mercato del lavoro e il contesto socioeconomico internazionale richiedono di investire sempre più nel capitale umano e impongono agli operatori privati un approccio sempre più articolato e complesso.

Diventa strategica la capacità degli operatori privati più qualificati di "fare rete" per migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro garantendo maggior efficacia ed efficienza dei servizi al lavoro; sostenere il livello di partecipazione al mercato del lavoro; ridurre la dimensione strutturale e frizionale della disoccupazione; aiutare le aziende incrementandone i livelli di efficienza e produttività; supportare le persone prendendole "in carico" sia per migliorarne l'occupabilità che per moltiplicare le occasioni di lavoro riducendo i tempi di transizione; migliorare l'accesso alla formazione professionale e manageriale riducendo lo skills mismatch; creare un costante ed efficace confronto fra domanda di lavoro e offerta di formazione; rafforzare le competenze e la qualificazione dei diversi operatori professionali coinvolti.

Diventa, quindi, determinante mettere in rete i Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati, secondo lo schema "Governance pubblica e operatività privata", e privilegiare politiche che mettano al centro dei servizi il lavoratore e non più le strutture che li erogano.

Le nuove priorità diventano, quindi:

- a) favorire forme di inserimento e reinserimento al lavoro;
- b) erogare una formazione quanto più orientata alle esigenze del sistema produttivo;
- c) istituire forme di premialità per gli operatori specializzati al raggiungimento di risultati concreti;
- d) passare dal finanziamento della disoccupazione a quello dell'occupazione, valorizzando quindi logiche di remunerazione del risultato in funzione delle fasce di occupabilità della persona e dei tempi di ricollocazione;
- e) riconoscere il valore del servizio prestato da qualunque soggetto autorizzato/accreditato in relazione al risultato raggiunto, con un importo economico commisurato al valore prodotto;
- f) istituire un obbligo di placement per una quota parte dei partecipanti ai corsi di formazione;
- g) rendere realmente accessibili e utili le Banche Dati pubbliche (INPS e SIL) con le informazioni sui lavoratori necessarie a snellire il processo di chiamata e coinvolgimento;
- h) istituire un sistema pubblico di rating sui risultati ottenuti dai diversi attori, basato su indicatori oggettivi di performance, validi a livello europeo.

Per favorire il raggiungimento di questi propositi, le principali Associazioni espressione delle realtà italiane private che operano nei settori della somministrazione, della formazione, dell'intermediazione e dell'outplacement siglano un Protocollo di Intesa

finalizzato alla realizzazione di una Federazione di scopo denominata "Stati Generali del Lavoro".

STATI GENERALI DEL LAVORO

Gli "Stati Generali del Lavoro", costituiti il 22 novembre 2016, rappresentano la prima rete italiana di operatori privati del settore al servizio di lavoratori e imprese.

Il Protocollo di Intesa, siglato da **Assolavoro** (Associazione nazionale delle Agenzie per il Lavoro), **Aiso** (Associazione italiana Società Outplacement), **Asfor** (Associazione italiana per la Formazione Manageriale), **Rete Lavoro** (Associazione italiana delle Agenzie per il Lavoro che operano nell'intermediazione) e **Assoformazione** (Associazione delle Società di Formazione di diretta o indiretta emanazione delle Agenzie per il Lavoro associate ad Assolavoro accreditate presso Forma.Temp), sancisce l'avvio di una collaborazione organizzativa mediante la costituzione di un nuovo soggetto associativo denominato "Stati Generali del Lavoro".

Sei i principali obiettivi della rete:

- Rappresentare alle Istituzioni e agli stakeholder politici ed economici gli interessi comuni delle Parti e formulare le relative proposte;
- Promuovere, presso questi soggetti, le condizioni più favorevoli per attuare l'attività imprenditoriale;
- Predisporre indagini congiunturali, iniziative formative e seminariali nelle materie di interesse di tutte le Parti;
- Monitorare la normativa in itinere e in vigore, per valutarne l'impatto tecnico ed economico;
- Promuovere un sistema di comunicazione integrato tra le Parti per un'adeguata valorizzazione della filiera degli operatori privati;
- Assumere ogni iniziativa utile ai propri scopi da realizzarsi nel rispetto delle autonomie e della rappresentanza proprie delle Parti.

Le direttrici da seguire saranno indicate dal Comitato di progettazione, composto dai Presidenti (o loro delegati) e Direttori dei firmatari. Il Comitato, inoltre, avrà il compito di trainare l'Associazione verso la costituzione di una vera e propria Federazione di scopo denominata "**Stati Generali del Lavoro**" tra le Associazioni di categoria espressione delle imprese che operano nel mercato del lavoro e nel campo della somministrazione di lavoro, dell'outplacement, della formazione manageriale, della formazione professionale e dell'intermediazione.

Secondo il Protocollo gli ambiti di collaborazione tra le Parti saranno:

- Consolidamento ed estensione di soluzioni legislative e organizzative che intestino alla persona il diritto di scegliere i servizi per essa previsti anche attraverso l'attribuzione di un voucher/bonus;
- Certificazione delle competenze degli operatori;

- Sviluppo di modelli di inserimento e reinserimento al lavoro che si avvalgano anche di una formazione quanto più possibile mirata alle esigenze del sistema produttivo;
- Promozione di forme di premialità degli operatori specializzati al raggiungimento del placement;
- Valorizzazione del sistema pubblico di rating sui risultati ottenuti dai diversi attori della filiera, basato su indicatori oggettivi di risultato, validi a livello europeo, condividendo sia gli indicatori per una formazione efficace sia quelli per il miglior inserimento lavorativo;
- Definizione di proposte e progetti che mirino allo sviluppo del Capitale Umano, con l'obiettivo di favorire l'occupabilità e la competitività di chi è già attivo;
- Efficientamento del rapporto fra domanda e offerta di formazione, sostenendo gli approcci innovativi nei diversi percorsi e ambiti, in particolare per quanto riguarda la formazione non formale e informale;
- Accrescimento delle competenze professionali e manageriali delle diverse figure coinvolte nella gestione dei servizi della filiera dei servizi di formazione, accompagnamento al lavoro, mercato del lavoro;
- Organizzazione di eventi congiunti;
- Elaborazione di survey e studi.

I FIRMATARI

A firmare il Protocollo sono: Assolavoro, Aiso, Asfor, Rete Lavoro e Assoformazione.

Assolavoro è l'Associazione Nazionale delle Agenzie per il Lavoro, costituita il 18 ottobre 2006 dalla fusione delle tre rappresentanze preesistenti.

Riunisce le Agenzie per il Lavoro che producono circa l'85% del fatturato complessivo legato alla somministrazione di lavoro e contano in tutta Italia oltre 2.000 filiali.

L'Associazione nasce per garantire alle ApL standard più elevati di tutela e rappresentanza, nonché un'offerta integrata di assistenza e informazione.

Assolavoro aderisce a Confindustria e rappresenta l'espressione italiana della World Employment Confederation - Europe, la Confederazione Europea delle Agenzie per il Lavoro.

Il Presidente di Assolavoro è Stefano **Scabbio**, lo affiancano nel ruolo di Vice Presidenti: Stefano **Colli Lanzi**, Giuseppe **Garesio** e Andrea **Malacrida**.

Aiso (Associazione italiana Società Outplacement) riunisce le principali società che operano nel campo dell'Outplacement, il supporto alla ricollocazione professionale.

Nata nel 1988, Aiso ha l'obiettivo di diffondere e rappresentare la cultura dell'outplacement in Italia, creando le condizioni per far sì che le associate

rappresentino un vero e proprio polo di eccellenza professionale. Riunisce nove realtà che operano sul territorio nazionale.

Il Presidente di Aiso è Cetti **Galante**, lo affianca nel ruolo di Vice Presidente Giovanni **Pedone**.

Asfor (Associazione italiana per la Formazione Manageriale), costituita nel 1971, ha come obiettivo sviluppare la cultura di gestione in Italia e di qualificare l'offerta di Formazione Manageriale, adattandola continuamente alla dinamica della domanda.

Riunisce i soggetti con personalità giuridica che operano e promuovono lo sviluppo della formazione manageriale. A oggi conta 80 soci e rappresenta un osservatorio privilegiato per cogliere i trend evolutivi della formazione manageriale e le innovazioni che caratterizzano i migliori processi di apprendimento.

Il Presidente è Vladimir **Nanut**. Vice Presidente vicario è Marco **Vergeat**, Vice Presidente Elisabetta **Salvati**.

Rete Lavoro è l'Associazione italiana delle Agenzie per il Lavoro che operano nell'intermediazione.

Fondata il 16 novembre 2012, si propone di essere interlocutore di riferimento per istituzioni pubbliche che hanno tra le proprie finalità la riorganizzazione e lo sviluppo dei servizi per il lavoro e delle politiche attive.

Obiettivo primario della Rete è la promozione e l'affermazione della cultura e della specificità dell'intermediazione in Italia nell'ambito delle politiche del lavoro, dei sistemi della formazione e delle politiche sociali.

Il Presidente è Marco **Gaione**.

Assoformazione è l'Associazione delle Società di Formazione di diretta o indiretta emanazione delle Agenzie per il Lavoro associate ad Assolavoro accreditate presso Forma.Temp, l'ente bilaterale per la Formazione.

Nasce nel 2016 con l'obiettivo di promuovere la cultura della formazione professionale finalizzata al placement, migliorando le dinamiche dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro e garantendo la maggior efficacia ed efficienza dei servizi di accompagnamento al lavoro anche mediante la riduzione dei tempi di transizione e riducendo lo skills mismatch.

Il Presidente è Agostino **Di Maio**.

APPENDICE

LE POLITICHE ATTIVE E LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2015

Tra le principali novità introdotte dal Decreto Legislativo n. 150/2015 vi è **la costituzione di una Rete nazionale (pubblico – privata) dei servizi per le politiche del lavoro**, con l'istituzione dell'**Agenzia nazionale per le politiche attive del Lavoro (ANPAL)** - col ruolo di coordinamento della Rete - e con la previsione, per la gestione dei servizi, di una diversa distribuzione di funzioni e competenze tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regioni e province autonome e ANPAL.

Il Decreto sancisce il principio della **centralità del lavoratore** la cui "attivazione" è richiesta fin dalla procedura di accesso alle politiche del lavoro, riconducendo così alla proattività del lavoratore stesso la fruizione di prestazioni di integrazione del reddito e vincolando le stesse alla partecipazione ad un percorso di politiche attive.

Un elemento di semplificazione introdotto dal Decreto 150 è la omogeneizzazione delle regole di partecipazione alla gestione dei servizi per il lavoro attraverso l'introduzione dell'**unicità dell'accreditamento nazionale**, con la costituzione di un Albo nazionale di soggetti abilitati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive su tutto il territorio nazionale. Questo meccanismo consente la valorizzazione e la contemporanea separazione tra le funzioni di garanzia istituzionale gestite dal CPI (riconoscimento del diritto del lavoratore ai servizi e al sostegno al reddito) e quelle di servizio personalizzato e attivazione gestibili da operatori diversi, pubblici o privati, a scelta del lavoratore.

Col Decreto 150 si supera inoltre il vecchio approccio "frammentato", espresso da politiche articolate in successioni di bandi separati, restituendo invece una visione unitaria che mantiene realmente al centro della sua proposta le persone a cui fornire servizi, sempre in un'ottica di superamento degli ammortizzatori passivi e incentivazione all'accompagnamento attivo al lavoro.

L'assegno di ricollocazione (art. 23) è lo strumento che riassume questa nuova visione di politica attiva: riservato ai disoccupati percettori della Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI), la cui durata di disoccupazione eccede i 4 mesi riconosce, qualora i lavoratori stessi ne facciano richiesta al Centro per l'impiego presso il quale hanno stipulato il patto di servizio personalizzato, una somma figurativa denominata, appunto, "*assegno individuale di ricollocazione*". L'assegno è **graduato in funzione del profilo personale di occupabilità** ed è **spendibile presso i Centri per l'impiego o presso i soggetti privati accreditati**, al fine di ottenere un

servizio di assistenza intensivo nella ricerca di lavoro. Il servizio dovrà essere richiesto dal disoccupato, a pena di decadenza dallo stato di disoccupazione e dalla prestazione a sostegno del reddito, **entro 2 mesi dalla data di rilascio dell'Assegno ed avrà una durata di 6 mesi**, prorogabile per altri 6 nel caso non ne sia stato consumato l'intero ammontare.

L'assegno di ricollocazione, che partirà in via sperimentale su 30.000 beneficiari entro la fine dell'anno, si rivolge a una platea potenziale di oltre 900mila lavoratori l'anno.***